

Comune di Policoro

Provincia di Matera

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

**Anno
2015**

© CNDCEC- ANCREL – 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. FRANCESCO CONTE

RAG. GENNARO TORTORELLA

DOTT.SA LUCIA LUCARELLI

INDICE

Introduzione

Conto del bilancio

 Risultati della gestione

 Saldo di cassa

 Risultato gestione di competenza

 Risultato di amministrazione

 Variazione dei residui

 Conciliazione risultati finanziari

Verifica patto di stabilità interno

Analisi delle principali poste

Verifica congruità fondi

Analisi indebitamento e gestione del debito

Analisi gestione dei residui

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

Rapporti con organismi partecipati

Tempestività pagamenti e ritardi

Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Rese del conto degli agenti contabili

Prospetto di conciliazione

Conto economico

Conto del patrimonio

Relazione della giunta sul rendiconto

Rendiconti di settore

Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte

Ripiano disavanzo

Conclusioni

Comune di Policoro

Organo di revisione

Verbale n. 13 del 05.04.2016

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e all'unanimità di voti

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Policoro che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Policoro, lì 05.04.2016

L'organo di revisione

DOTT. FRANCESCO CONTE

RAG. GENNARO TORTORELLA

DOTT.SA LUCIA LUCARELLI

INTRODUZIONE

I sottoscritti Dott. Francesco Conte, Rag. Gennaro Tortorella, Dott.sa Lucia Lucarelli, revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 27 del 11.11.2015;

- ◆ ricevuta via e-mail in formato pdf in data 01.04.2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 41 del 31.03.2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) conto del patrimonio
- d) prospetto di conciliazione;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m d.lgs.118/2011);
 - delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
 - conto del tesoriere (art. 226/TUEL);
 - conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233/TUEL);
 - prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - il prospetto di conciliazione con unite le carte di lavoro;
 - prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
 - ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
 - ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
 - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ◆ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
 - ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
 - ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 9 del 08.02.2012;

DATO ATTO CHE

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:
 - *sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;*
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

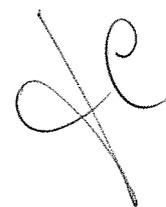
TENUTO CONTO CHE



- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei propri verbali;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'de' or similar characters, located in the lower right quadrant of the page.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in quanto per l'anno 2015 non vi era l'obbligatorietà;
- che nell'anno 2015 l'ente non ha riconosciuto debiti fuori;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 37 del 24.03.2016 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 4.637 reversali e n. 4.244 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL ed è stato determinato da momentanee esigenze finanziarie;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2015 risultano *parzialmente* reintegrati;
- non vi è stato ricorso ad indebitamento;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banca di Credito Cooperativo di Castellana Grotte, reso entro il 30 gennaio 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:



Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			
Riscossioni	5.271.281,33	41.436.426,75	46.707.708,08
Pagamenti	4.382.933,34	42.324.774,74	46.707.708,08
Fondo di cassa al 31 dicembre			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			0,00
di cui per cassa vincolata			

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	-
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	-
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	1.354.083,13
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	1.354.083,13

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA	2012	2013	2014
Disponibilità	2.950.998,46	1.219.825,52	
Anticipazioni			288.283,13
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.		205.328,71	200.908,32

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2015 è stato di euro 4.981.000,00:

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità:

- Discrasia temporale tra la riscossione delle entrate correnti, in particolare delle imposte IMU e TARI, ed il pagamento delle spese correnti obbligatorie dei servizi comunali (personale, rifiuti solidi urbani ecc..)

Cassa vincolata

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, nell'importo di euro 1.206.506,75 come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, è stato definito con determinazione del

responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra

Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014

Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L'importo degli incassi vincolati al 31/12/2014 è stato comunicato al tesoriere.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2015 è di euro 1.354.083,13 ed è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un *avanzo* di Euro 165.036,71, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
	4	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza		16.264.137,46	24.097.319,05	47.483.025,21
Impegni di competenza		15.655.294,79	23.698.645,05	47.317.988,50
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza		608.842,67	398.674,00	165.036,71

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2015
Riscossioni	(+)	41.436.426,75
Pagamenti	(-)	42.324.774,74
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-888.347,99
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	0,00
Residui attivi	(+)	6.046.598,46
Residui passivi	(-)	4.993.213,76
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	1.053.384,70
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		165.036,71

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
6	2013	2014	2015
Entrate titolo I	7.917.314,28	10.358.555,41	9.458.955,41
Entrate titolo II	3.297.088,83	2.061.991,70	2.078.116,58
Entrate titolo III	742.135,39	830.373,38	1.255.233,55
Totale titoli (I+II+III) (A)	11.956.538,50	13.250.920,49	12.792.305,54
Spese titolo I (B)	11.631.614,93	13.019.021,79	12.333.847,65
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	197.025,94	211.900,59	223.888,08
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	127.897,63	19.998,11	234.569,81
FPV di parte corrente iniziale (+)			
FPV di parte corrente finale (-)			
FPV differenza (E)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)	1.936,58	202.040,44	49.323,22
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	270.027,23	324.565,50	352.057,45
Contributo per permessi di costruire	270.027,23	324.565,50	352.057,45
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	0,00	21.120,00	5.280,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)		21.120,00	5.280,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	399.861,44	525.484,05	630.670,48
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
7	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	1.759.090,87	3.579.659,82	4.756.091,89
Entrate titolo V **	205.328,71		
Totale titoli (IV+V) (M)	1.964.419,58	3.579.659,82	4.756.091,89
Spese titolo II (N)	1.483.474,54	3.200.983,93	4.825.624,99
Differenza di parte capitale (P=M-N)	480.945,04	378.675,89	-69.533,10
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	270.027,23	324.565,50	352.057,45
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	0,00	21.120,00	5.280,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	210.917,81	75.230,39	-416.310,55

* il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

** categorie 2,3 e 4.

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA			
	8	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione		285.713,10	285.713,10
Per fondi comunitari ed internazionali			
Per imposta di scopo			
Per contributi in c/capitale dalla Regione		3.038.236,78	3.038.236,78
Per contributi in c/capitale dallo Stato		1.007.987,88	1.007.987,88
Per contributi straordinari			
Per monetizzazione aree standard			
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.			
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale			
Per sanzioni amministrative pubblicità			
Per imposta pubblicità sugli ascensori			
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		26.013,18	26.013,18
Per proventi parcheggi pubblici			
Per contributi c/impianti			
Per mutui			
Totale		4.357.950,94	4.357.950,94

Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
	9
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	352.057,45
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	26.013,18
Altre (da specificare)	
Totale entrate	378.070,63
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Manutenzione ordinaria del patrimonio	122.230,18
Incarichi professionali esterni	
Oneri straordinari della gestione corrente	92.805,24
Spese per la difesa legale dell'Ente	163.035,21
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	378.070,63
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	0,00

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
			11
	2013	2014	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	1.371.568,75	1.667.212,40	1.573.225,06
di cui:			
a) parte accantonata			2.452.479,37
b) Parte vincolata	220.415,70	257.810,70	1.160.531,05
c) Parte destinata	491.530,50	604.822,74	164.722,55
e) Parte disponibile (+/-) *	659.622,55	804.578,96	-2.204.507,91

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi . In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

Come già evidenziato, Il disavanzo di amministrazione registrato con il rendiconto dell'esercizio 2015 risulta migliorato rispetto al disavanzo di €. 3.952.791,40, accertato in sede di riaccertamento straordinario dei residui, con uno miglioramento di €. 1.748.283,49 che riduce il disavanzo residuo, per cui non deve procedersi ad alcun ulteriore ripiano, essendo già compreso nel ripiano in essere a seguito del riaccertamento straordinario dei residui avvenuto ad inizio anno 2015.

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	209.831,48
vincoli derivanti da trasferimenti	950.699,57
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
TOTALE PARTE VINCOLATA	1.160.531,05

la parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2015	2.242.479,36
accantonamenti per contenzioso	
accantonamenti per indennità fine mandato	10.000,00
fondo perdite società partecipate	
fondo spese legali	200.000,00
TOTALE PARTE ACCANTONATA	2.452.479,36

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

						11a
Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	49.323,22				0,00	49.323,22
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		0,00			0,00	0,00
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	49.323,22	0,00	0,00	0,00	0,00	49.323,22

In ordine all'eventuale utilizzo nel corso dell'esercizio 2015, dell'avanzo d'amministrazione si osserva quanto segue:

l'avanzo applicato si riferisce per una parte pari ad Euro 4.472,19 relativa alla quota capitale del rimborso annuale dell'Anticipazione di liquidità e per Euro 44.851,03 al fondo trattamento economico accessorio dei dipendenti.

L'Organo di revisione ha accertato che l'applicazione dell'avanzo ha riguardato la quota vincolata.

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del Tuel, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	11b	iniziali	riscossi/pagati	da riportare	variazioni
Residui attivi		10.464.127,10	5.271.281,33	4.080.886,93	- 1.111.958,84
Residui passivi		6.559.841,31	4.382.933,34	907.537,28	- 1.269.370,69

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE		
		12
Gestione di competenza		2015
Totale accertamenti di competenza (+)		47.483.025,21
Totale impegni di competenza (-)		47.317.988,50
SALDO GESTIONE COMPETENZA		165.036,71
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		170.943,61
Minori residui attivi riaccertati (-)		13.979.518,32
Minori residui passivi riaccertati (+)		16.203.059,95
SALDO GESTIONE RESIDUI		2.394.485,24
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		165.036,71
SALDO GESTIONE RESIDUI		2.394.485,24
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		49.323,22
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		1.617.889,18
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015		4.226.734,35

Tale avanzo è quello che risulta dal bilancio non armonizzato.

Da tale avanzo andranno sottratti i Fondi Pluriennali vincolati in entrata di parte corrente e di parte capitale, creati dopo il riaccertamento ordinario dei residui che rappresentano un saldo finanziario che andrà a dare la relativa copertura finanziaria ai residui passivi reimputati nell'anno 2016.

Dopo tali operazioni, il risultato di amministrazione si riduce ad Euro 1.573.225,06.

Andando poi a ripartire tale avanzo nei fondi accantonati, vincolati e destinati emerge il disavanzo rappresentato nella tabella N.10 sopra riportata.

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente *ha* rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista: (valori espressi in migliaia di euro)

	SALDO FINANZIARIO 2015	13
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	16183
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	15968
3	SALDO FINANZIARIO	215
4	SALDO OBIETTIVO 2015	-260
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	-260
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	475

L'ente ha provveduto in data 30.03.2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del versamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del decreto legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare

risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE TRIBUTARIE	14-15-16		
	2013	2014	2015
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	2.876.393,95	3.542.000,00	3.446.361,25
I.M.U. recupero evasione	260.000,00	300.000,00	
I.C.I. recupero evasione			
T.A.S.I.		870.000,00	795.053,99
Addizionale I.R.P.E.F.	1.000.000,00	1.057.000,00	1.379.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	31.471,38	37.418,71	26.868,92
Imposta di soggiorno			
5 per mille			
Altre imposte			
Totale categoria I	4.167.865,33	5.806.418,71	5.647.284,16
Categoria II - Tasse			
TOSAP	121.092,80	118.788,68	123.849,34
TARI	2.337.700,00	3.323.922,00	2.871.957,56
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES			
Tassa concorsi			
Totale categoria II	2.458.792,80	3.442.710,68	2.995.806,90
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni	11.225,69	15.491,54	12.324,96
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	1.279.430,46	1.093.934,48	803.539,39
Sanzioni tributarie			
Totale categoria III	1.290.656,15	1.109.426,02	815.864,35
Totale entrate tributarie	7.917.314,28	10.358.555,41	9.458.955,41

Entrate per recupero evasione tributaria

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata le seguente:

18	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	1.085.340,44	100,00%
Residui riscossi nel 2015	204.252,66	18,82%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2015	881.087,78	81,18%
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	881.087,78	

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
568.927,49	1.036.191,62	473.996,06

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE			
			19
Anno	importo	% x spesa corr.	di cui % (*)
2013	270.027,23	31,26%	
2014	324.565,50	47,46%	
2015	352.057,45	74,00%	25,00%

(*) % a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale
Note: % per spesa corrente, max 50% + 25% per manut. Patrimonio

de

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI			21
	2013	2014	2015
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	1.681.400,05	454.367,29	310.928,80
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	225.763,89	188.246,79	195.798,42
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	1.389.924,89	1.419.377,62	1.571.389,36
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico			
Totale	3.297.088,83	2.061.991,70	2.078.116,58

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			23
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Servizi pubblici	334.654,93	353.822,68	520.997,36
Proventi dei beni dell'ente	178.961,75	152.220,36	143.124,00
Interessi su anticip.ni e crediti			
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	228.359,51	324.330,34	591.112,19
Totale entrate extratributarie	741.976,19	830.373,38	1.255.233,55

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi :

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
					23
RENDICONTO 2015	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido	36.938,05	151.000,00	-114.061,95	24,46%	28,00%
Casa riposo anziani					
Fiere e mercati					
Mense scolastiche	169.201,15	284.119,65	-114.918,50	59,55%	60,00%
Musei e pinacoteche					
Teatri, spettacoli e mostre					
Impianti sportivi	33.437,89	241.630,07	-208.192,18	13,84%	12,00%
Bagni pubblici					

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
			24
	2013	2014	2015
accertamento	63.456,61	61.337,10	191.885,99
riscossione	63.456,61	61.337,10	52.026,36
%riscossione	100,00	100,00	27,11

In merito agli accertamenti 2015, non riscossi interamente, si evidenzia che vi sono stati accertamenti per ruoli emessi nell'anno 2015, per euro 139.859,63, che secondo i nuovi principi contabili vanno accertati per competenza e bilanciati tramite il FCDE.

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	25		
	Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
Sanzioni CdS	63.456,31	61.337,10	191.885,99
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	50.873,44
entrata netta	63.456,31	61.337,10	141.012,55
destinazione a spesa corrente vincolata	31.728,30	7.140,70	15.889,00
Perc. X Spesa Corrente	50,00%	11,64%	11,27%
destinazione a spesa per investimenti	16.728,30	23.527,85	62.859,60
Perc. X Investimenti	26,36%	38,36%	44,58%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
		26
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	42.929,87	100,00%
Residui riscossi nel 2015	15.277,35	35,59%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2015	27.652,52	64,41%
Residui della competenza	139.859,63	
Residui totali	167.512,15	

Il comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs 285/1992 stabilisce che i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, devono essere attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

Nel Comune di Policoro non è presente tale fattispecie.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a)in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b)in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c)ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2015 sono **diminuite** di Euro 9.096,36 rispetto a quelle dell'esercizio 2014 per i seguenti motivi: alienazione del patrimonio disponibile (locali Piazza Roma) che hanno prodotto la conseguente della diminuzione dei fitti attivi.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione		
		27
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	241.618,02	100,00%
Residui riscossi nel 2015	51.163,30	21,18%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2015	190.454,72	78,82%
Residui della competenza	78.271,74	
Residui totali	268.726,46	

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese		2013	2014	2015
01 -	Personale	3.046.166,51	2.898.711,18	2.841.433,78
02 -	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	215.788,56	155.322,30	140.519,70
03 -	Prestazioni di servizi	6.150.792,60	7.681.018,37	7.105.578,08
04 -	Utilizzo di beni di terzi	23.112,68	23.390,28	19.777,91
05 -	Trasferimenti	1.466.862,19	1.452.270,96	1.613.144,42
06 -	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	358.098,90	360.386,06	362.342,92
07 -	Imposte e tasse	165.219,94	160.397,57	158.245,60
08 -	Oneri straordinari della gestione corrente	205.573,55	287.525,07	92.805,24
09 -	Ammortamenti di esercizio			
10 -	Fondo svalutazione crediti			
11 -	Fondo di riserva			
Totale spese correnti		11.631.614,93	13.019.021,79	12.333.847,65

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015.

c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006;

d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 d.l. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Spese per il personale		
		29
	spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	2.698.576,33	2.841.433,78
spese incluse nell'int.03	70.568,16	24.999,52
irap	496.784,57	151.264,27
altre spese incluse		
Totale spese di personale	3.265.929,06	3.017.697,57
spese escluse	115.314,71	77.323,00
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	3.150.614,35	2.940.374,57
Spese correnti	11.899.821,37	12.333.847,65
Incidenza % su spese correnti	26,48%	23,84%

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015) .



Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti <u>considerate</u> per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		30
		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	2.093.997,88
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	25.403,04
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	149.837,48
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	30.679,85
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	534.015,53
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziata con proventi da sanzioni del codice della strada	7.500,00
13	IRAP	151.264,27
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
17	Buoni pasto:	24.999,52
	Totale	3.017.697,57

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti <u>escluse</u> dalla determinazione della spesa sono le seguenti		31
		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	31.329,38
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	45.993,62
10	Incentivi recupero ICI	
11	Diritto di rogito	
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	
Totale		77.323,00

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso il proprio parere sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

È stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, ha trasmesso in data tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015

Tale conto è stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro ed in particolare è stato accertato che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese pagate nell'anno 2015 e che la spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponde a quella risultante dal conto del bilancio.

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio			
			32
	2013	2014	2015
Dipendenti (rapportati ad anno)	91	87	85
spesa per personale	3.083.530,32	2.987.971,45	2.940.374,57
spesa corrente	11.631.614,93	13.019.021,79	12.333.847,65
Costo medio per dipendente	33.884,95	34.344,50	34.592,64
incidenza spesa personale su spesa corrente	26,51%	22,95%	23,84%

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

			33
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	162.862,96	131.103,98	108.221,46
Risorse variabili	87.389,28	142.232,26	163.468,11
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-2.030,70	-5.770,93	-5.770,93
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	248.221,54	267.565,31	265.918,64
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)			
Percentuale Fondo su spese intervento 01	7,72%	8,22%	9,30%

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 è stata ridotta di euro 593.855,26 rispetto alla somma impegnata nell'anno 2014.

In particolare le somma impegnate nell'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)	0,00	84,00%	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	63.183,84	80,00%	12.636,77	900,00	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	2.511,35	50,00%	1.255,68	2.000,00	-744,32
Formazione	326,10	50,00%	163,05	2.000,00	-1.836,95

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 ammontano ad euro 894,14 come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.l. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 362.342,92 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio del 3%.

Non vi sono interessi annuali relativi alle operazione di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciata dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 2,83 %.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

uno scostamento costante negli anni tra previsto ed impegnato, dovuto sempre al fatto che le opere previste nel piano delle opere pubbliche sono sempre di gran lunga superiori all'effettivo impegnato nell'anno, per effetto della particolarità della programmazione dei lavori pubblici che devono sempre comprendere, al di là del realizzato, quelle che sono le esigenze del territorio, eventualmente da richiedere a finanziamento.

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228 in quanto, per l'anno 2015, non ricorre tale fattispecie.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)*



Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

Nell'anno 2015, a fronte di un importo di riferimento pari ad euro 9.000,00, derivante dalla media 2010/2011, che avrebbe consentito una spesa pari ad euro 1.800,00, le spese sostenute a tale titolo si sono attestate ad euro 250,00.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2 secondo il seguente metodo:

Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2015 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il fondo è stato calcolato, applicando la percentuale più conveniente tra:

- la media semplice tra incassato ed accertato
- la media semplice dei rapporti annui
- la media ponderata sia sul totale degli incassi e dei residui attivi ovvero dei rapporti annui attribuendo un peso del 10% ai tre anni più vecchi del quinquennio e del 35% al biennio precedente

e applicando ai residui iniziali di ogni anno, l'abbattimento previsto dai principi contabili derivanti dal seguente prospetto:

Rendiconto dell'esercizio 2015		
Descrizione	Importi	Note
RRAA cancellati, in sede di riaccertamento straordinario, per obbligazioni giuridicamente non perfezionate (a)	3.635.609,53	Punto b) del prospetto Allegato 5/2 al D. Lgs. 118/2011
RRAA cancellati e reimputati, in sede di riaccertamento straordinario, per obbligazioni giuridiche non ancora scadute (b)	9.061.006,34	Punto d) del prospetto Allegato 5/2 al D. Lgs. 118/2011
TOT residui cancellati (c) = (a) + (b)	12.696.615,87	
residui attivi rendiconto 2014 (d)	23.160.742,97	
% di riduzione (e) = (c) / (d)	54,8%	

Applicando i principi sopra evidenziati è stato determinato il seguente FCDE a consuntivo 2015:

	importo fondo
Importo fondo a rendiconto 2015	2.242.479,36
Importo fondo da riaccertamento straord.	2.944.255,49
risorse liberate	701.776,13
Importo effettivo accantonato	2.242.479,36

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

E' stata accantonata la somma di euro **200.000,00** secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da spese legali.

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro **10.000,00** per l'indennità di fine mandato.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
			37
Controllo limite art. 204/TUEL	2013	2014	2015
	3,00%	3,00%	3,00%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
			38
Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	7.091,00	7.099,00	6.888,00
Nuovi prestiti (+)	205,00		
Prestiti rimborsati (-)	-197,00	-211,00	-224,00
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	7.099,00	6.888,00	6.664,00
Nr. Abitanti al 31/12	17.065,00	17.196,00	17.313,00
Debito medio per abitante	0,42	0,40	0,38

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
			39
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	358,00	360,00	362,00
Quota capitale	197,00	211,00	224,00
Totale fine anno	555,00	571,00	586,00

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha né richiesto e né ottenuto nel 2015, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 alcuna anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2014.

de

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n.52 del 29.04.2015 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n.37 del 24.03.2016 munito del parere dell'organo di revisione.

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2015 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI								41
RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale	
ATTIVI								
Titolo I	676.326,69	321.798,54	417.997,52	670.385,93	1.472.207,91	3.442.091,37	7.000.807,96	
di cui Tarsu/tari	252.603,52	205.051,50	239.901,71	459.948,80	1.268.526,53	1.962.827,18	4.388.859,24	
di cui F.S.R o F.S.						46.270,02	46.270,02	
Titolo II			22.000,00	22.000,00	166.893,30	935.993,35	1.146.886,65	
di cui trasf. Stato					66.420,00	59.085,00	125.505,00	
di cui trasf. Regione			22.000,00	22.000,00	100.473,30	862.008,54	1.006.481,84	
Titolo III	10.093,66	79.591,78	47.387,16	61.710,57	97.787,83	402.282,20	698.853,20	
di cui Tia							0,00	
di cui Fitti Attivi	724,18	45.378,46	45.392,41	55.596,77	43.362,90	78.271,74	268.726,46	
di cui sanzioni CdS	27.652,52					139.859,63	167.512,15	
Tot. Parte corrente	686.420,35	401.390,32	487.384,68	754.096,50	1.736.889,04	4.780.366,92	8.846.547,81	
Titolo IV						1.246.231,54	1.246.231,54	
di cui trasf. Stato						272.350,77	272.350,77	
di cui trasf. Regione						973.880,77	973.880,77	
Titolo V	14.706,04						14.706,04	
Tot. Parte capitale	14.706,04	0,00	0,00	0,00	0,00	1.246.231,54	1.260.937,58	
Titolo VI						20.000,00	20.000,00	
Totale Attivi	701.126,39	401.390,32	487.384,68	754.096,50	1.736.889,04	6.046.598,46	10.127.485,39	
PASSIVI								
Titolo I	87.018,00	7.685,83	22.834,26	79.819,67	448.125,65	2.850.371,52	3.495.854,93	
Titolo II	3.896,61		826,80	49.500,00		273.240,70	327.464,11	
Titolo III							0,00	
Titolo IV	146.189,48	37.914,15	3.899,44	17.023,78	2.803,61	1.869.601,54	2.077.432,00	
Totale Passivi	237.104,09	45.599,98	27.560,50	146.343,45	450.929,26	4.993.213,76	5.900.751,04	

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente non ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di nessun debito fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
			42
	2013	2014	2015
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	4.991,51	94.410,46	
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	63.105,13	203.834,44	
Totale	68.096,64	298.244,90	0,00

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Evoluzione debiti fuori bilancio		
		43
Debiti f.b. Rendiconto 2013	Debiti f.b. Rendiconto 2014	Debiti f.b. Rendiconto 2015
68.096,64	298.244,90	0,00
Incidenza debiti fuori bilancio su entrate correnti		
Entrate correnti rendiconto 2013	Entrate correnti rendiconto 2014	Entrate correnti rendiconto 2015
11.956.538,50	13.250.920,49	12.792.305,54
0,57	2,25	-

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio
- b) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento

de

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato sul sito internet dell'ente.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

I tempi medi di pagamento per l'anno 2015, come pubblicato sul sito internet del Comune si sono attestati a 30,99 giorni medi.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che l'ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere: Banca di Credito cooperativo di Castellana Grotte presentato il 26.01.2016

Economo: Sig.ra Costanza Rina approvato con DGM n.10 del 29.01.2016

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del TUEL, rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- c) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione sono allegare le carte di lavoro relative alla rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

E' stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

- entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;
- spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

A) Le rettifiche apportate alle entrate ed alle spese correnti nel prospetto di conciliazione sono così riassunte:

rettifiche apportate a entrate e spese			
			47
Entrate correnti:			
- rettifiche per Iva	-	20.269,77	
- risconti passivi iniziali	+		
- risconti passivi finali	-		
- ratei attivi iniziali	-		
- ratei attivi finali	+		
Saldo maggiori/minori proventi			-20.269,77
Spese correnti:			
- rettifiche per Iva	-	37.564,53	
- costi anni futuri iniziali	+		
- costi anni futuri finali	-		
- risconti attivi iniziali	+	4.023,62	
- risconti attivi finali	-	3.099,43	
- ratei passivi iniziali	-		
- ratei passivi finali	+		
Saldo minori/maggiori oneri			-36.640,34

B) Le integrazioni rilevate nel prospetto di conciliazione derivano dai seguenti proventi ed oneri:

integrazioni rilevate nel prospetto di conciliazione		
		48
Integrazioni positive:		
- incremento immobilizzazioni per lavori interni		0,00
- proventi per permesso di costruire rilevati al titolo IV e dest. al titolo I		352.057,45
- variazione positiva rimanenze		0,00
- quota di ricavi pluriennali		0,00
- plusvalenze		0,00
- maggiori crediti iscritti fra i residui attivi		170.943,61
- minori debiti iscritti fra residui passivi		16.203.059,95
- sopravvenienze attive		167.107,79
Totale		16.893.168,80
Integrazioni negative:		
- variazione negativa di rimanenze		0,00
- trasferimenti in conto capitale		0,00
- quota di ammortamento		1.622.924,76
- minusvalenze		0,00
- minori crediti iscritti fra residui attivi		13.979.518,32
- minori crediti iscritti fra crediti di dubbia esigibilità		0,00
- svalutazione attività finanziarie		0,00
- sopravvenienze passive		0,00
Totale		15.602.443,08

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO				
		2013	2014	2015
A	<i>Proventi della gestione</i>	12.487.741,78	13.922.257,20	13.607.725,65
B	<i>Costi della gestione</i>	12.574.614,88	13.926.479,80	13.458.007,31
	Risultato della gestione	-86.873,10	-4.222,60	149.718,34
C	<i>Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>	-1.000,00		-4.500,00
	Risultato della gestione operativa	-87.873,10	-4.222,60	145.218,34
D	<i>Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i>	-357.939,70	-360.386,06	-362.342,92
E	<i>Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i>	-259.605,92	-2.301.703,84	-3.899.820,17
	Risultato economico di esercizio	-705.418,72	-2.666.312,50	-4.116.944,75

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2015 si rileva :

Il *miglioramento* del risultato della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente è motivato dai seguenti elementi: miglioramento del rapporto di composizione tra le entrate e le spese correnti.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro – 217.124,58 con un *miglioramento* dell'equilibrio economico di Euro 147.484,08 rispetto al risultato del precedente esercizio.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
		51
2013	2014	2015
1.534.902,95	1.549.393,92	1.622.924,76

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono a:

I proventi e gli oneri straordinari		
		52
	parziali	totali
Proventi:		
Plusvalenze da alienazione		0,00
Insussistenze passivo:		2.401.480,96
di cui:		
- per minori debiti di funzionamento		
- per minori conferimenti		
- minori R.P. per adeguamento nuovi principi contabili	2.401.480,96	
Sopravvenienze attive:		254.951,45
di cui:		
- per maggiori crediti	167.107,89	
- per donazioni ed acquisizioni gratuite		
- per plusvalenze patrimoniali	87.843,56	
Proventi straordinari		0,00
- per (altro da specificare)		
Totale proventi straordinari		2.656.432,41
		53
Oneri:		
Minusvalenze da alienazione		0,00
Oneri straordinari		2.713.620,10
Di cui:		
- da costi ed oneri per debiti riconosciuti di competenza esercizi precedenti		
- da accantonamento FCDE in bilancio (finanziati con mezzi propri)	576.674,85	
- da altri oneri straord. rilevati nel conto del bilancio	2.136.945,25	
Insussistenze attivo		3.842.632,48
Di cui:		
- per minori crediti	3.842.632,48	
- per riduzione valore immobilizzazioni		
- per (altro da specificare)		
Sopravvenienze passive		0,00
- per (altro da specificare)		
Totale oneri straordinari		6.556.252,58

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .22. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.23. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;

- rilevazione nella voce E. 25. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24.) o minusvalenze (voce E.26.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci E23 ed E28).



CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
				54
Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	49.602,12	20.557,00	-22.491,25	47.667,87
Immobilizzazioni materiali	49.478.228,70	4.223.696,84	-1.600.433,51	52.101.492,03
Immobilizzazioni finanziarie	299.257,00			299.257,00
Totale immobilizzazioni	49.827.087,82	4.244.253,84	-1.622.924,76	52.448.416,90
Rimanenze				0,00
Crediti	23.209.043,73	814.801,66	-13.828.844,48	10.195.000,91
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide				0,00
Totale attivo circolante	23.209.043,73	814.801,66	-13.828.844,48	10.195.000,91
Ratei e risconti	4.023,63		-924,19	3.099,44
				0,00
Totale dell'attivo	73.040.155,18	5.059.055,50	-15.452.693,43	62.646.517,25
Conti d'ordine	15.613.335,08	-1.484.291,98	-13.801.578,99	327.464,11
Passivo				
Patrimonio netto	22.310.779,40	-1.000.061,86	-3.116.882,89	18.193.834,65
Conferimenti	37.961.470,90	4.168.163,27	-9.914.059,81	32.215.574,36
Debiti di finanziamento	6.887.709,40	-223.888,08		6.663.821,32
Debiti di funzionamento	2.625.365,53	65.193,63	-1.001.178,26	1.689.380,90
Debiti per anticipazione di cassa	288.283,13	1.263.047,93		1.551.331,06
Altri debiti	2.966.546,82	766.330,84	-1.400.302,70	2.332.574,96
Totale debiti	12.767.904,88	1.870.684,32	-2.401.480,96	12.237.108,24
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale del passivo	73.040.155,18	5.038.785,73	-15.432.423,66	62.646.517,25
Conti d'ordine	15.613.335,08	-1.484.291,98	-13.801.578,99	327.464,11

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente *si è dotato* di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: *esistono* rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Negli inventari e tra le immobilizzazioni sono correttamente rilevati i costi da capitalizzare e cioè tutti i costi sostenuti, inclusi tra le spese correnti, per la produzione in economia di beni da porre dal punto di vista economico a carico di più esercizi.

Nella colonna "variazioni in aumento da conto finanziario" della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali		
		55
	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria	4.245.776,45	22.079,61
Acquisizioni gratuite	0,00	0,00
Ammortamenti	0,00	1.622.924,76
Utilizzo conferimenti (contributi in conto capitale)	0,00	0,00
Beni fuori uso	0,00	0,00
Conferimenti in natura ad organismi esterni	0,00	0,00
Rettifica valore immobilizzazione in corso	0,00	0,00
TOTALI	4.245.776,45	1.645.004,37

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo.

B Il Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali.

Risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per iva (*il saldo per chi utilizza il sistema contabile semplificato è diverso da quello risultante dalla dichiarazione annuale per le rettifiche rilevabili nel prospetto di conciliazione e per le fatture ricevute e non pagate.*)

IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di

contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere (rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C. II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C. V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

RENDICONTI DI SETTORE

Referto controllo di gestione

La struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione non ha ancora presentato, ai sensi dell'articolo 198 del TUEL n. 267/00, le conclusioni del proprio operato.

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07, ha adottato il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nel piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il piano triennale risulta essere pubblicato nel sito web.

Dalla relazione che dovrà essere trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti emerge che l'Ente ha conseguito risparmi significativi rispetto all'esercizio 2014.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In questa parte della relazione i revisori riportano, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio, quanto segue:

- non sono emerse irregolarità finanziarie e contabili;
- sono attendibili le risultanze della gestione finanziaria (*rispetto delle regole e principi per l'accertamento e l'impegno, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici, debiti fuori bilancio, ecc.*): si raccomanda l'amministrazione di monitorare il contenzioso civile e devono essere adottati provvedimenti prudenziali;
- sono stati rispettati gli obiettivi di finanza pubblica (*patto di stabilità, contenimento spese di personale, contenimento indebitamento*);
- è stata verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi rischi;
- risultano attendibili i risultati economici generali e di dettaglio (*rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili o carte di lavoro a supporto dei dati rilevati*);
- è stata effettuata l'analisi e la valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione diretta ed indiretta dell'ente;
- è stato verificato il rispetto del piano di rientro del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui;

Il collegio prende atto della modifica intervenuta al regolamento di controlli interni dell'Ente e nello specifico alla composizione del servizio del controllo di gestione, avvenuta con delibera di C.C. 36 del 30.12.2015 e rammenta l'invio del referto della propria attività alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti di Basilicata sulla gestione 2015.

Infine il collegio raccomanda l'amministrazione comunale di trovare soluzioni idonee a migliorare la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale ed in modo particolare la gestione dei palazzetti dello sport mantenendo contestualmente o migliorando l'attuale standard di servizi offerti ai cittadini.

RIPIANO DISAVANZO

Ripiano maggior disavanzo-decreto Min.Ec. 2/4/2015

Il risultato di amministrazione al 31/12/2015 è migliorato rispetto al disavanzo al 1/1/2015 per un importo superiore al disavanzo applicato al bilancio 2015.

Se da tale confronto risulta che il disavanzo non è stato recuperato la quota non recuperata nel 2015 e l'eventuale maggior disavanzo è interamente applicato al primo esercizio del bilancio 2016/2018 in aggiunta alla quota annuale di rientro.

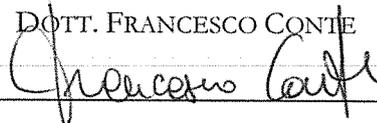
Il recupero dell'eventuale maggior disavanzo può essere ripianato non oltre la durata della consiliatura con un piano di rientro secondo le modalità dell'art.188 del TUEL.

CONCLUSIONI

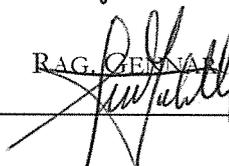
Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015.

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. FRANCESCO CONTE



RAG. GENNARO TORTORELLA



Dott.sa Lucia Lucarelli

